

## E BRAVI QUESTI RAGAZZI



- LA CROCE DELLA VETTA.
- IL TALEBANO E LA CROCE.
- Uomini VERI sul Civetta
- PERU' 2004 - Solidarietà & Alpinismo
- 5° Corso Base di Alpinismo 2004
- 7° Convegno XXX Ottobre Trieste
- CENA SOCIALE 6 DICEMBRE

La richiesta - o forse, data l'arroganza, sarebbe meglio dire la "pretesa" - da parte di Adel Smith, capo della comunità islamica in Italia, di rimuovere il crocifisso dalle pareti delle aule di una scuola, ha provocato l'indignazione generale. E ancora maggior stupore la sentenza del tribunale dell'Aquila che aveva accolto l'assurda, incivile domanda. La rimozione è stata bloccata, ma appare inconcepibile come un magistrato abbia potuto emanare una disposizione contraria ad una legge tuttora in vigore. Questo in Italia, che ama definirsi "Patria del diritto".

Rimane sempre lo sdegno verso la richiesta da parte di Adel Smith. Di cui non si può sottacere la tracotanza - e l'ignoranza. - Nessuno lo ha obbligato a venire, insieme a migliaia di profughi musulmani, in Italia. Ove, a differenza di altre nazioni, sono stati accolti ospitalmente. Col risultato di vederli poi pretendere di eliminare



un costume tradizionale e di andare contro una legge che interessa l'intero paese.

E non per niente ho parlato di "ignoranza", perché il signor Smith dimostra di non conoscere la stima e l'alta considerazione che l'Islam professa per il Cristo.

Per finire, se il crocifisso disturba Smith ed altri suoi correligionari, non hanno che da ritornare a casa loro.

Dove, a quanto mi consta, la croce rossa e verde che caratterizza i soccorsi loro inviati, non ha certo provocato disturbo né malessere.

Detto del crocifisso nelle scuole, il discorso si sposta naturalmente sulla croce che troviamo sulla cima di qualche montagna.

Qui non si è parlato apertamente di "rimozione", ma le voci sono circolate, come un molesto sottofondo: - "Basta con le croci sui monti!" - "La montagna non deve diventare il fac-simile di un cimitero!" Innanzi tutto, non si tratta di croci in generale, ma di quelle delle vette. Per quanto non veda come una croce situata in una determinata posizione, a ricordo di un caduto, possa disturbare l'alpinista che vi transita accanto. E tanto meno la guglia stessa.

Per me la croce in vetta ha un profondo significato. Costituisce per i credenti il simbolo della fede che, dal punto più elevato del monte, indica la via del cielo e dell'elevazione. Il punto più alto, che è stato ricercato con fatica, se l'ascensione ri-

sulta facile; con rischio e pericolo se si tratta di ardua arrampicata.

Per i non credenti la croce rappresenta la solidarietà, l'amicizia.

Ed allora è bello ritrovarla sul posto che, in quel momento, ha significato la meta, fuori da ogni interesse di lucro e di guadagno.

E' una presenza fraterna, l'invito all'amore che - consciamente o inconsciamente - abbiamo cercato nella montagna e nella sua salita. Non solo ascensione, ma anche ascensi.

La croce della vetta può essere, anche per i più grandi alpinisti, il momento culminante, non solo della scalata, ma anche della vita.

Mi sembra quindi giusto terminare questo mio breve scritto riportando il brano con cui Walter Bonatti ha chiuso il racconto della sua mirabile ascensione alla direttissima Nord del Cervino, in solitaria e invernale:

"... Sono ancora solo con la mia fatica. Gli sforzi di tutti questi giorni e l'aria sempre più rarefatta appesantiscono il sacco in maniera insopportabile. Mi sembra di essere diventato un personaggio biblico, condannato per i suoi peccati a salire eternamente. Verso le tre del pomeriggio, quando mi trovo a soli cinquanta metri dalla vetta, improvvisa e splendente, appare la croce. Il sole l'illumina da Sud, e la rende incandescente. Rimango quasi abbagliato. Penso alle aureole dei santi. Gli aerei che finora mi hanno assordato con il loro rombo, sembrano intuire la solennità del momento. Forse per discrezione si allontanano per un po' e mi lasciano percorrere gli ultimi metri in silenzio, completamente solo. Come ipnotizzato, stendo le braccia verso la croce, fino a stringere al mio petto il suo scheletro metallico: le ginocchia mi si piegano e piango. "

Mi si potrà obiettare che si è trattato di Bonatti e della Nord del Cervino.

Ma a ben pensare, ogni uomo ha la sua parete Nord.

E il suo Cervino.

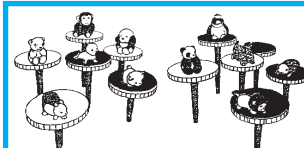


## ... DALLA COMMISSIONE SENTIERI ...

Prosegue sempre attenta e puntuale l'attività dei nostri Soci impegnati all'interno della Commissione Giulio-Carnica sentieri. Nel corso del 2003 sono stati portati a termine i lavori sui sentieri 903 (Casera Ferron - Bivacco Zanette al Monte Cornetto - Sant'Antonio in Zerenton - Erto) e 978 (Case Nest in Val Pentina - Forca dei Sass - Palazzo del Prescudin). I lavori eseguiti sono stati quelli di un'abbondante sramatura, sistemazione in alcuni tratti del piano di calpestio e rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale, ai quali è seguita l'attività di certificazione e conseguente accatastamento. Entro fine anno i nostri rappresentanti in seno alla Commissione saranno chiamati ad un incontro a Longarone, con i rappresentanti delle sezioni Venete, per definire un piano d'intervento sui sentieri a cavallo tra le due Regioni e che per quanto attiene la nostra Sezione riguarda l'importante sentiero 352 (Sentiero Marini) che dal Rifugio Pordenone porta al Bivacco G. Gervasutti, tappa dell'alta Via n° 6 (Alta Via dei Silenzi). Le attività già programmate per il 2004 sono quelle annualmente in calendario: sopralluogo e sistemazione del sentiero 356 che dal Pian della Fontana, attraverso la Val S. Maria, porta al Bivacco G. Gervasutti in alta Val S. Lorenzo, sistemazione interna ed esterna del Bivacco. Oltre a queste è previsto il sopralluogo, con conseguente indicazione dei lavori da eseguire, per mantenere il più sicura possibile la fruizione del sentiero n° 358, che da ponte Compol porta al Bivacco Greselin e

quindi alla Forcella del Duranno. Al termine di questa breve relazione sull'attività svolta dalla Commissione sentieri, vogliamo richiamare l'attenzione di tutti i lettori di *Alpinando* su una breve riflessione sull'aspetto del volontariato per eseguire i lavori sopra elencati. Sicuramente è facile trovare entusiastica partecipazione se si organizza la giornata per l'ambiente o una serata con un importante nome dell'alpinismo, molto più difficoltoso è trovare proseliti per un'attività che richiede un impegno metodico anche se non di eccessivo dispendio d'energie e di tempo. Chi quest'anno si è avvicinato all'attività della commissione sentieri, partecipando alla sistemazione di un tratto del sentiero n° 903 ne è rimasto entusiasta, e stiamo parlando tanto per non fare nomi del responsabile del Gruppo Rocciatori. Concludiamo questo nostro intervento ricordando che in presenza di un numero adeguato di operatori la nostra Sezione potrebbe proporre alla Commissione Regionale un allargamento della propria competenza ad altri sentieri, con la conseguente concreta possibilità di incrementare le entrate finanziarie della Sezione, aspetto non certo disprezzabile in vista dell'inizio dei lavori di costruzione della nuova sede sociale.

La Commissione Sentieri



Minerali  
Fossili  
Videocassette  
Discovery Channel

La Plastica Giocattoli  
punto vendita di zona



Via Mazzini, 1 CERVIGNANO 0431 35817

## "Il talebano e la croce"



**Lo** ero un talebano. Uno mica da ridere, integralista al

massimo. Avessi avuto tra le mani un lanciamissili avrei sparato ad alzo zero su croci, statue e targhe cementate sulle montagne. Via, via quelle brutture dai luoghi della purezza e del silenzio!

- Non sono tutti orrori e spesso sono simboli di una devozione sincera!-

- Ma quale devozione, non vi bastano le chiese, io lassù con Dio ci parlo a tu per tu, senza bisogno dei vostri simboli.

- In realtà non è che ce l'avessi veramente quella confidenza col Padreterno ma mi piaceva farlo credere. Ora penso altre cose.

Le vie dei monti sono infinite ed è percorrendo in solitudine alcuni sentieri secondari che la mia intolleranza si è ammorbidita.

Come la ferrata del Pizzo d'Erna, sopra Lecco, anni fa. Tutto era stato facile e divertente fino a quel pensiero improvviso ed assurdo.

"Se sganci ora il moschettone precipiti!"

"Come potrei precipitare da una scala mollando soltanto una mano?"

Credetemi, con qualche centinaio di metri di vuoto sotto i piedi, un imbrago rudimentale ed un moschettone

soltanto, la cosa sembrava plausibile, anzi, inevitabile. Eccomi dunque bloccato come un cretino. Di scendere neanche parlarne, per salire bisognava sganciare quel moschettone. Attimi d'angoscia: al talebano gli è venuto in mente un pensiero, un po' per disperazione, un po' per scaramanzia.

"Madonna mia aiutami tu!"

Proprio così. Lei non si è scomodata, non ce n'era bisogno, io ho chiuso gli occhi, ho respirato a fondo ed ho ripreso il percorso tremando, fino in cima. Superato l'ultimo passaggio, mi sono trovato in faccia ad una di quelle statue cementate che tanto

m'infastidivano.

"Grazie, Madonnina" ho detto ad alta voce.

Quella statua, col suo sguardo protettivo ed il suo sorriso indulgente, le ha riscattate tutte per me.

Per le croci è andata diversamente: tante mi hanno attirato da lontano, tante me le sono trovate appresso dopo l'ultimo sforzo. Mettere giù lo zaino ed appoggiarci una mano come per una carezza

è sempre un bel momento. Abbiamo fatto amicizia piano piano, lassù. In fondo sono pesi per le spalle, simboli di una fatica in cui tutti cerchiamo una sorta di redenzione salendo sui monti.

Una, a pensarci, mi è più cara nel ricordo ed è l'umile croce del Pizzo.

Sta su una montagna stupida, senza neppure un nome vero: il Pizzo e basta. Ci sono arrivato camminando nella neve su una cresta che non finiva mai, in una di quelle giornate gelide e terse che l'inverno in montagna sa re-



galare. Su quel rialzo di erba secca spazzata dal vento c'era un pezzo di legno sghimbescio ed un altro più corto ai suoi piedi. Tutto attorno la bellezza era così sfolgorante, la danza delle cime innevate, la distesa dei laghi in pianura, il blu profondo del cielo, che mi sono sentito in dovere di fare qualcosa. Ho preso il pezzo più corto e l'ho messo al suo posto, ripristinando un'armonia perfetta che aveva solo quel piccolissimo difetto.

Un tempo ero un talebano, ora non più: su un monte stupido

c'è una croce tutta mia.

di Pierluigi Bellavite

Pierluigi Bellavite, nato a Verona nel 1954, vive e lavora come infermiere presso l'ospedale di Legnano. E' appassionato di podismo sulle lunghe distanze, di grandi traversate montane, di insoliti vagabondaggi con lo zaino sulle spalle.

## Alpinismo Giovanile



I Giovani alpinisti vi danno appuntamento al 2004



## "Uomini VERI" sul Civetta

Il dolore fisico, in noi comuni mortali, è un sintomo che, al sopraggiungere, innesca nella mente un rallentamento o una rinuncia a qualsiasi attività. Ma tutto questo è soggettivo, dato che la soglia del dolore è diversa in ogni individuo.

Spinto da forti motivazioni, ogni essere umano, riuscirebbe a raggiungere degli obiettivi il più delle volte insperati. Pensate semplicemente al desiderio di

gloria, di vittoria o, nelle situazioni più drammatiche, al desiderio di vivere.

Entrano in gioco, anzi scaturiscono energie che mai si penserebbe di possedere.

Questa premessa, per raccontarvi un fatto realmente accaduto in una domenica di fine luglio di quest'anno. Leggete queste righe impersonando un cronista di epoche fasciste



"Un uomo (nella foto immortalato di spalle per la nota questione di privacy), che volutamente indifferente,

anzi sprezzante del dolore causato dai crampi ad entrambe le gambe, durante una gita sociale, quella sul Civetta, abbia voluto, desiderato

ardentemente scalare quelle vertiginose pareti, per raggiungere anche lui, assieme a tanti altri, l'ambita vetta.

Sentii esplodere in cuor suo, il desiderio di apporre il proprio nome sul libro di vetta per entrare nella storia. Stringendo i denti, mascherando ai più la sua reale condizione e il proprio disagio, portò a compimento un sogno. "

Vi chiederete voi se fu coraggio o incoscienza, ma a noi non importa saperlo. Ci dobbiamo solamente vantare di avere al nostro fianco uomini come lui, pronti a soffrire in silenzio, uomini duri, uomini veri.

di Cristian Boemo



La cima del Civetta

Pittore edile  
 Posatore  
 Carta da parati e  
 Parchetti

**Tibaldi  
 Giovanni**

Porpetto (UD)  
 Via Marconi, 40 - Tel. 043160356

# La Sezione "GIUSTO GERVASUTTI" ha organizzato

## 23 - NOVEMBRE - MONTE BRINIZA (1636 m)



Lungo il tragitto automobilistico per giungere a Monteaperta, s'incontrano le località collinari di Nimis e Ramandolo, note per la produzione d'alcuni grandi vini friulani, che meritano una piacevole sosta al rientro. Lasciato l'amenio paesaggio di Nimis, la strada si addentra nella stretta Val Cornappo che conduce a Monteaperta (600 m) dove si lasciano gli automezzi. Si segue la mulattiera (s. 711) che, con numerosi tornanti, permette di superare il ripido pendio del versante sud del Monte Briniza (1636 m) che compone la formazione di cime denominata "Gran Monte", prima grande barriera che si eleva sopra la zona collinare e la pianura friulana. Raggiunta la forcella Kriz (1529 m) l'itinerario prosegue sulla sinistra per cresta e raggiunge rapidamente la cima. Il panorama si apre vasto a sud sulla pianura

friulana e un po' limitato a nord dalle cime del M. Musi e del M. Canin. Il ritorno prevede un percorso ad anello che, dapprima, scende per cresta al M. Testa Grande (1556 m) e poi prosegue scendendo verso sud per il sentiero (s. 710), inizialmente ripido, che scende direttamente a Monteaperta:

Dislivello: m.1050 – Difficoltà EE (prati ripidi a tratti)

Coordinatori: Massimo Gregorat tel. 0432/997444 e Cesare Parise tel. 0432/997352.

*Forcella Kriz*

## 14 DICEMBRE - MONTE VODICE (651 m) MONTE SANTO (681 m)

Ecco un itinerario storico molto interessante che prende l'avvio dal primo grande tornante della strada che da Solkan porta a Loqua (300 m) per raggiungere le due quote formanti il Monte Vodice. Lasciata l'automobile si prosegue per la mulattiera che raggiunge direttamente la selletta tra il Vodice e il Monte Santo. Al crocevia della selletta si prosegue sulla destra per la strada più alta che prosegue lungamente per la cima. La prima cima raggiunta è la quota 651 m, caratterizzata dalla mole candida e circolare del monumento/mausoleo dedicato al due volte decorato di medaglia d'oro Gen. Gonzaga Principe Maurizio, comandante la 53° divisione che conquistò questo monte nella

10ª battaglia dell'Isonzo. Raggiunto l'ampio prato, dove sorge il monumento, il panorama si apre sulla valle dell'Isonzo e sulle quote circostanti, soprattutto sul Monte Sabotino e sul vicino Monte Santo. Nei pressi si notano ingressi di gallerie le cui aperture sono crollate o sono molto disagiate. L'insieme sotterraneo formava una rete molto ampia di gallerie, ormai in parte crollate e non più visitabili, dove si rintracciano notevoli e toccanti testimonianze dei reparti che, dopo la conquista del monte, lo traforano. Si prosegue verso la seconda cima a quota 652 m che si raggiunge rapidamente. Anche questa cima è caratterizzata da un monumento recentemente restaurato, costituito da un pilone in pietra sormontato da un'aquila, simbolo dei reparti alpini. L'escursione prosegue ritornando a quota 651 m e scendendo per sentiero direttamente alla selletta toccata in precedenza. Si prosegue risalendo la

strada sterrata che conduce al Monte Santo (681 m - sosta con visita il Santuario Mariano) e proseguendo in discesa per il sentiero che porta nei pressi del punto di partenza.

Anello – dislivello 400 m - Ore 4 in totale

Coordinatori: Gianpaolo Sclauzero tel. 0431/30655 e Ferdinando Castellani tel. 0432/997331.



## 18 GENNAIO 2004 - MONTE KUCELJ (1239 m)

La gita in programma ci porta nel bel mezzo della serie di rilievi montuosi

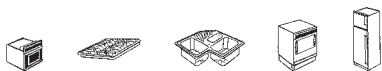
della "Selva di Tarnova" situata in territorio sloveno ad est di Gorizia. La meta prescelta è il Monte Kucelj, piramide erbosa che si erge al di sopra di un bosco misto di cedui ed abeti, intersecato da frequenti strade forestali che ne consentono l'accesso. Si parte a piedi da un parcheggio sulla strada che da Aidovscina conduce alla località di Predmeja passando per Lokavec (700 m circa). Per sentiero si arriva al Rifugio Zavetisce A. Brucerja e si prosegue verso est lungo la dorsale che conduce alla piramide erbosa della bella e panoramica cima. Per scendere si percorrono dei prati verso nord, fino ad una strada forestale che seguita verso destra e riporta al rifugio (possibile sosta). Da questo, lungo un sentiero, si scende per la ripida "Crna Skala" (Scala nera) che porta all'abitato di Predmeja. Un breve tratto di strada asfaltata permette il ritorno al parcheggio.

Anello – dislivello 700 m Ore per salita 2,15 – Ore per la discesa 1,45 (utili piccozza e ramponi)

Coordinatori: Bruno Mocenigo tel. 3492129881 e Pietro Pontel tel. 0431/998618.

**ELETTRODOMESTICI DA  
 INCASSO ACCESSORI E  
 RICAMBI**

**3Erre**



**AIELLO DEL FRIULI (UD)**

Via Milacuzza, 5  
 Tel. 0431973100  
 Fax 0431973101



Intaglio  
 Restauro  
 Mobili antichi  
 Doratura  
 restauro dipinti

**33050 RUDA**  
**Via Roma 30**  
 Tel. 0431 99240  
 Cel. 0335 276004

## 8 FEBBRAIO 2004 - MONTE MATAJUR (1641 m)

La seconda gita proposta nel programma 2004 ci porta al Monte Matajur, che per la caratteristica forma piramidale e per l'altezza, tale da sovrastare i verdi rilievi prealpini circostanti, è senz'altro la montagna più nota e riconoscibile dalla pianura friulana. L'escursione



proposta, oltre a omettere la salita del monte, ne effettua il periplo lungo il "Sentiero naturalistico Mersino - M. Matajur". Si parte da Ierep (785 m) una borgata di Mersino Alto raggiungibile in auto dalla Statale 54, prendendo la strada che si stacca a destra poco oltre la località di Pulfero. Si percorre per breve tratto una mulattiera (segnavia C.A.I.) che permette di raggiungere il sentiero n. 725. La mulattiera conduce alle malghe alte della Marsinska Planina (1401 m). Durante il tragitto si incontrano alcune malghe e fienili. Si prosegue ora per una mulattiera a tratti lastricata: bellissimo il panorama verso i vicini monti Mia, Vogu e Ioanaz; più lontano il Monte Stol che chiude ad est la catena del Gran Monte. Si giunge in breve ad una selletta (1523 m - bella visione sul Monte Nero) e, superato un tratto esposto protetto da un corrimano di legno, si giunge in breve

La Chiesetta sulla cima

sulla cima (1641 m). Il rientro avviene per il sentiero che porta al Rifugio Pelizzo. Proseguendo in traversata si ritorna alla Marsinska Planina e, ripercorrendo a ritroso il sentiero dell'andata, si rientra a Mersino Alto. Essendo la gita programmata in pieno periodo invernale, potrebbero rendersi necessarie delle modifiche al percorso a seconda delle condizioni dell'innnevamento. Dislivello 900 m. Orario: salita ore 2,30 - discesa ore 2 Materiale: ramponi e piccozza  
Coordinatori: Alessio Lavagna e Laura Zorat tel. 0431/970043

## 29 FEBBRAIO 2004 - MONTE PALA D'ALTEI (1528 m)

La panoramica Pala D'Altei è la prima importante elevazione di quella lunghissima dorsale prealpina che, partendo ad oriente dal solco della Val Cellina, sale repentinamente alla quota di 1528 m della nostra cima. La Pala D'Altei è una meta interessante anche per le escursioni invernali, quando le condizioni d'innnevamento consentono un'agevole salita. L'avvicinamento avviene da Montereale Val Cellina e poi dall'abitato di Grizzo. Dalla piazzetta della frazione si svolta a destra seguendo le indicazioni per il Monte Spia. Una stradina asfaltata, con vari tornanti, conduce in località Cas. Val de la Roia fino all'osservatorio astronomico dove si parcheggia.

Si prosegue per la strada forestale che con ampi tornanti (possibili scorciatoie) permette di raggiungere C.ra Pian della Corona, dove si incontra il sentiero segnavia n. 987, che prosegue in leggera pendenza sulla forestale verso destra. Ad un bivio si prosegue per il sentiero a sinistra (s. 988) fino alla Casera Ricovero Rupeit (1275 m) luogo solitario e suggestivo. Si prosegue per il sentiero segnavia n. 987A e, aggirata una selletta, si incontra il sentiero segnavia n. 987 nei pressi della cima che si raggiunge in breve (1528 m). In piedi su questo pulpito tondeggiante, si è avvolti dal panorama circostante che ci abbraccia in un giro d'orizzonte completo: verso ovest il Monte Cavallo, ad est il Col Nudo, a nord il Duranno e la Cima dei preti e più lontano il M. Civetta e il M. Pelmo, verso sud la pianura che con facilità si può seguire fino alla costa Adriatica. La discesa avviene per la stessa via di salita. In alternativa, neve permettendo, scesi al bivio sotto la cima, si prosegue a destra lungo il sentiero n. 987 che con un percorso poco agevole e

poco panoramico, muovendosi verso nord, ci conduce all'inizio della strada forestale seguita all'andata; da qui al parcheggio. Dislivello 850 m - Orari: salita ore 2,30; discesa ore 1,45; anello ore 4,15. Materiali: ramponi e piccozza.  
Coordinatori: Cristian Boemo tel.0431/35370 e Roberto Tonut tel. 0481/809004.



L'Osservatorio astronomico alle pendici del monte Pala D'Altei



### CENA SOCIALE 6 dicembre 2003



Appuntamento per tutti i soci e simpatizzanti **sabato 6 dicembre alle ore 20.30** a Privano di Bagnaria Arsa, via Gorizia 3, alla trattoria "Al quadrifoglio". I particolari in sede. Per motivi organizzativi i soci sono pregati di far pervenire le loro adesioni quanto prima e comunque entro giovedì 4 dicembre 2003.



Giacomo Nussdorfer & C. s.a.s.

**Abbigliamento sportivo  
per montagna, speleologia,  
caccia, vela**

Scala Winckelmann, 3/a  
34131 - Trieste  
Tel. 040/303049 Fax. 040/376927  
www.nussdorfer.it



Il 18 e 19 ottobre 2003 si è concretizzata la primissima fase del progetto "SPORT IN MONTAGNA" programmato lo scorso anno e che vede in primo piano la collaborazione della sezione del Club Alpino Italiano di Cervignano con gli istituti del gruppo I.S.I.S. "Malignani 2000". Lo scopo del progetto è di far avvicinare i ragazzi all'ambiente



montano attraverso l'attività che si può svolgere in esso. Gli obiettivi prevedono la conoscenza dell'ambiente alpino, la valutazione dei possibili percorsi, delle proprie capacità fisiche, dei pericoli oggettivi presenti in montagna, di imparare a leggere una carta topografica interpretando le curve di livello, il tipo di sentiero e l'orientamento spaziale. Il primo giorno, in circa un'ora di cammino, 31 allievi accompagnati da

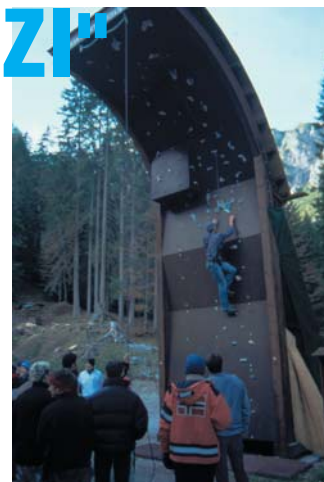
## Progetto: SPORT IN MONTAGNA

quattro professori e tre soci C.A.I. hanno raggiunto il rifugio Giau dalla località Chiandarens, poco oltre Forni di Sopra. Nel pomeriggio i ragazzi hanno potuto cimentarsi nell'arrampicata sportiva, utilizzando la palestra artificiale posta all'esterno del rifugio. Più di qualcuno ha dimostrato attitudine a questo tipo di sport in termini di coordinamento fisico e dinamicità e comunque si è riscontrato un interesse generale. In serata i tre accompagnatori del C.A.I. (Ivano Roppa, Andrea Della Silvestra e Carla Salati) hanno spiegato brevemente, cartina alla mano, le caratteristiche dell'itinerario da percorrere l'indomani e, dopo una succulenta ed abbondante cena (alla fine tutti i piatti erano completamente "lustrati"), il signor Cedolin, guida alpina di Forni di Sopra, ha intrattenuto il gruppo con una proiezione di diapositive sulla spedizione alpinistica dell'81, alla quale ha partecipato, svoltasi in Perù, sulle famose Ande Peruviane.

Domenica alle 9.30 tutti erano pronti per percorrere l'Anello di Bianchi, un itinerario relativamente semplice e molto remunerativo per i panorami che permette di ammirare. Circa a metà percorso, 20 ragazzi hanno accettato di compiere una variante sul tragitto originale, proposta la sera precedente: Forcella Scodovacca (m



2048); a quest'ultima ci si arriva seguendo un sentiero su ghiaione, abbastanza ripido e in parte franato, che però non ha frenato l'entusiasmo degli escursionisti che, arrivati alla meta, si sono letteralmente lanciati nella "scalata" di un pendio innevato. La restante parte della comitiva ha concluso l'itinerario previsto oltrepassando un tratto di sentiero attrezzato, lungo una ventina di metri, abbastanza impegnativo, il quale ha permesso ai ragazzi di mettersi alla prova e di valutare le proprie capacità fisiche e di autocontrollo.



Questa prima uscita si è conclusa dunque con un bilancio positivo e superiore alle aspettative iniziali, che è stato reso possibile anche grazie anche all'ospitalità e alla disponibilità che i gestori del rifugio, Stefano Lozza e sua moglie, hanno saputo offrire.

Concludendo, dato l'esito dell'esperienza svolta, credo che presto saranno organizzate altre uscite, ancora più interessanti e divertenti, magari puntando su alcune discipline diverse come l'arrampicata e l'escursionismo invernale.

Ivano Roppa.

# PERU' 2004 - Solidarietà & Alpinismo



Credo che chiunque pratici l'alpinismo in maniera abbastanza polivalente, arrivi prima o poi a pensare ad una spedizione extraeuropea ... infatti è successo!

I promotori di quest'iniziativa, soci del CAI di Cervignano, volevano un viaggio che riuscisse a conciliare l'aspetto alpinistico con quello umanitario di solidarietà. Era necessario trovare un contatto con la realtà del luogo nel quale fossero andati, un contatto sano, onesto e possibilmente diretto. Poco tempo fa il "contatto" è stato trovato: Giancarlo Sardini! Questi è il responsabile della scuola di guide d'alta montagna costruita a Marcarà - Perù - grazie all'Operazione Mato Grosso, un movimento di volontariato italiano attivo da più di 30 anni. Questa scuola è solamente una goccia delle tante che formano un mare di opere costruite attraverso l'OMG (ospedali, orfanotrofi, laboratori artigianali, aziende agricole, ecc.).

### PROGRAMMA DELLE INIZIATIVE:

**16/17 NOV '03:** Allestimento di uno stand informativo durante la fiera di S. Martino a Cervignano.

**05 DIC '03:** Proiezione di diapositive del Trekking "Ruta don Bosco" e presentazione del progetto.

**06 FEB '04:** Cena di solidarietà con MENU' TIPICO PERUVIANO e musiche di quei luoghi.

**APR '04:** Serata di presentazione del programma della spedizione.

**AGO '04:** SPEDIZIONE alpinistica di solidarietà nelle Ande della Cordillera Blanca in Perù.

**Ott '04:** Resoconto della spedizione attraverso una serata di diapositive-conferenza.



## SCATTOMATTO

di Elena Sverzut  
 FOTO-ACCESSORI  
 CORNICI

V. Giulia Augusta, 10  
 Aquileia (UD) 0431919709

**SCONTO 10% SOCI CAI**

**Apparecchi foto 5%**

Per qualsiasi informazione o curiosità potete contattare:

Ivano Roppa cell. 347 4049868  
 Andrea Della Silvestra cell. 347 3249278  
 Carla Salati cell. 347 2934449  
 Federica Maule cell. 347 0488670  
 oppure venire a trovarci nella nostra sede:  
 CAI CERVIGNANO via Garibaldi 18  
 Tel. e fax 0431 30283  
[www.caicervignano.it](http://www.caicervignano.it)  
[grupporocciatori@caicervignano.it](mailto:grupporocciatori@caicervignano.it)

Venendo al dunque, nell'agosto 2004, Ivano Roppa, Federica Maule, Andrea Della Silvestra, Carla Salati, Michele Resente, Alessandro Pettovello e Alberto Scolz, effettueranno una spedizione sulla Cordillera Blanca in Perù con lo scopo di contribuire concretamente ed attivamente al sostegno della scuola "Don Bosco en los andes", a Marcarà, e percorrere parte del trekking aperto lo scorso anno dagli allievi della stessa, con la salita di due cime sopra i 5000 e una sopra i 6000 metri di quota. L'obiettivo che si vuole raggiungere è di raccogliere la somma di 6.500,00 euro necessari per l'acquisto di materiale alpinistico per l'attività

segue →

## - P R O G R A M M A -

- **MER 10 MARZO**  
TEORICA: Presentazione del corso. Storia dell'alpinismo. Equipaggiamento e materiali.
- **MER 17 MARZO**  
TEORICA: Video introduttivo sulle tecniche di arrampicata. Modi di legarsi. Principali nodi.
- **DOM 21 MARZO**  
PRATICA: Tarcento. Tecniche di arrampicata. Ripasso nodi.
- **MER 24 MARZO**  
TEORICA: La catena di assicurazione.
- **DOM 28 MARZO**  
PRATICA: Tecniche di arrampicata. Ripasso nodi.
- **MER 31 MARZO**  
TEORICA: Costruzione di una sosta. Ancoraggi.
- **DOM 04 APRILE**  
PRATICA: Val Rosandra. Soste con chiodi, nuts e friends. Ancoraggi.
- **MER 14 APRILE**  
TEORICA: Nozioni di topografia e orientamento.
- **DOM 18 APRILE**  
PRATICA: Discesa in corda doppia. Stesura di una corda fissa. Equipaggiamento ferrata
- **MER 21 APRILE**  
TEORICA: Nozioni di meteorologia.
- **DOM 25 APRILE**  
PRATICA: Gemona (M. Glemina). Automatismi di cordata su vie lunghe.
- **DOM 02 MAGGIO**  
Prova pratica di orientamento in montagna.

In caso di mal tempo le uscite domenicali saranno rinviate.

Per partecipare al CORSO ROCCIA 2004 è necessario essere iscritti al Club Alpino Italiano.

Le lezioni teoriche saranno svolte nella nostra sede sociale in via Garibaldi n°18 alle ore 21.00 e si ricorda che sono APERTE A TUTTI I SOCI.

Per informazioni: Ivano Roppa cell. 347 4049868  
e-mail: grupporocciatori@caicervignano.it



degli allievi della scuola, per una collaborazione attiva con gli studenti nell'attività alpinistica da loro svolta e per la costruzione di due rifugi, previsti dalla delibera del governo peruviano, da parte dell'OMG. Per ottenere ciò si è pensato di cominciare il viaggio un anno prima e partire da Cervignano, rendendo tutta la comunità partecipe e sensibile a questo progetto di cooperazione internazionale.

Se riusciremo a sostenere la scuola e partecipare alla formazione professionale di 30 ragazzi poveri, figli di campesinos, sarà soprattutto grazie al piccolo contributo di ognuno di noi: ciò che per noi è superfluo per loro può essere indispensabile!

Ivano Roppa

Spesso, sul luogo di lavoro, l'organizzazione è deficitaria e ogni cosa sembra essere cominciata apposta dai piedi, per poi essere disfatta non appena terminata, e poi di nuovo ricostruita nello stesso identico modo di prima. Qui le azioni degli uomini sono mosse dalla voglia di mettersi in mostra, di prevaricare i propri colleghi, invece di lavorare in gruppo per il bene del gruppo (bene del quale alla fine goderebbero tutti i componenti). Qui ogni cosa fatta dagli altri colleghi è criticabile (a posteriori)...

Che schifo ... ma più o meno l'ambiente è questo ovunque e il lavoro è un obbligo.

Ma in un'associazione di volontariato le cose non vanno così: il socio è per definizione volontario, non è obbligato da nessuno a iscriversi, l'iscrizione ad un'associazione è una libera scelta. Quando si lavora non si lavora per il proprio successo ma per il successo dell'associazione, e per la società. L'associazione è un vero gruppo: non ci si fanno le scarpe l'un l'altro, non si tarpano le ali alle proposte altrui. Nell'associazione si collabora, non si fanno critiche distruttive a posteriori, non si formano gruppetti di dissidenti che tramano contro "il regime", di nascosto, senza proporre alternative costruttive.

Invece...metti insieme un gruppo di esseri umani per fare un'azienda piuttosto che per un'associazione e il risultato è sempre lo stesso...l'interesse individuale prevale sempre su quello collettivo, critiche distruttive senza proposte costruttive, "spettatori" che aspettano di essere "comandati" per passare all'azione (lamentandosi poi di essere stati comandati), problemi di comunicazione poco efficace, difficoltà a superare barriere caratteriali, pettegolezzi accaniti sul "parafulmine" di turno a non finire!

Ma perché? Perché non viene spontaneo, almeno all'interno di un'associazione senza fini di lucro, che il fine di tutti sia quello di costruire e non di distruggere?

Ma staremmo meglio tutti se ci dessimo tutti una mano (e se tutti si lasciassero dare una mano) per realizzare le proposte fatte? Oggi può essere realizzata la mia proposta e domani quella di qualcun altro, purché le proposte ci siano! Il contributo che ognuno può dare è vario: non ci sono

solo l'organizzazione e la realizzazione, ma anche la partecipazione: se i soci stessi non credono nelle proposte e non le propagandano come si può pensare di coinvolgere il non socio???

**Alla castagnata il 30 ottobre in sede c'erano proprio poche persone.**

Un socio

## ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE

**17 gennaio 2004 ORE 9.00**

Sala Oceania del Palazzo dei Congressi  
della Stazione Marittima

*Trieste città di mare che guarda alla montagna*  
7° convegno nazionale per una cultura della  
montagna: "Il sentimento della vetta"

### RELATORI:

**ASTE Armando** - accademico del C.A.I. e del G.I.S.M.

**COLLI Dante** - alpinista e G.I.S.M.

**DALLA PORTA Spiro** - socio onorario e accademico del CAI., presidente G.I.S.M.

**DIBECO Bianca** - alpinista e G.I.S.M.

**GABRIELI Giordana** - psicologa e accomp. di escursionismo del CAI

**LAGO Luciano** - docente universitario

**MAZZILIS Roberto** - alpinista e accademico del C.A.I.

**RANNI Tullio** - alpinista, direttore della scuola di roccia "E. Cozzolino" - TS

**SANGIGLIO Tino** - scrittore



- Non avresti potuto comprare una bussola come le solite?

### Editore:

Sezione "G. Gervasutti" Club Alpino Italiano  
33052 Cervignano del Fr. (Ud)  
Via Garibaldi, 18

Tel. 0431 30283 Cell.: 339 4188990

www.caicervignano.it

e-mail: alpinando@caicervignano.it

### Direttore responsabile:

Giuseppe Cordioli

### Direttore editoriale:

Ciro Cargnelli

### Redazione:

Andrea Bellavite, Giorgio Bertoli, Cristian Boemo,  
Ivano Roppa, Giampaolo Sclauzero, Elena Sverzut,

### Stampa:

GRAPHY s.n.c.

Mariano del Friuli (GO)

Il numero di novembre

è stato chiuso il 15.11.2003

Autorizz. Tribunale di Udine n. 7/2000 del 03/04/2000



INSTALLATORI AUTORIZZATI

**MONTINARI & CANDOTTI s.n.c.**

FORNITURE - INSTALLAZIONI  
IMPIANTI

Riscaldamento  
Idrotecnici-Gas

Piazza Duomo,6  
S. Giorgio di N. (UD)  
0431 66210

MAGLIETTE cotone 100% mis. da XS alla XXL  
 Colore bianco con stemma CAI Nazionale  
 e della nostra Sezione sulla spalla  
 Prezzo: € 7,00.-



Giacca NEWPILE® lucido manica lunga  
 mis. da XS alla XXL  
 con stemma CAI Nazionale ricamato  
 Prezzo: € 60,00.-



Adesivi e vetrofanie vari  
 Prezzo: € 1,50.-



POLO PIQUET manica lunga e corta  
 Cotone 100% mis. da XS alla XXL  
 Colori: Grigio, Blu notte, Azzurro, Bianco  
 con stemma CAI Nazionale ricamato  
 Prezzo: € 19,00.- (manica corta) € 23,00.- (manica lunga)



## RINNOVO TESSERA C.A.I.

Bollini di validità 2004

Soci ORDINARI	€ 37,00.-
Soci FAMILIARI	€ 22,00.-
Soci GIOVANI	€ 11,00.-
Rivista Alpi Venete	€ 4,00.-

## NOVITA' IN BIBLIOTECA

Judy & Tashi Tenzing

### "Gli Sherpa dell'Everest"



**I veri eroi della montagna sacra**  
 Piemme 2002 - €18,90 Pag. 318

Nel maggio 1953, il giorno successivo alla partenza della spedizione Mitra, convocò una riunione all'Himalayan Club di Darjeeling per raccogliere fondi a favore delle famiglie degli Sherpa. Se Tenzing Norgay avesse raggiunto la cima, disse ai soci, sarebbe diventato un eroe nazionale. Fu sommerso dalle risate "E' assurdo" ghignavano i più, "Pensare che un portatore possa conquistare l'Everest".

Alberto Paleari

### Ci sfiorava il soffio delle valanghe

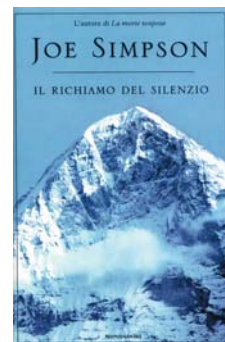
Collana "I Licheni" CDA & Vivalda Editori  
 2003 - €10,50 Pag. 165

L'ultimo romanzo di Paleari descrive le avventure alpinistiche e sentimentali di Oreste, guida alpina e maestro di sci, che non ha mai frequentato corsi né ottenuto diplomi. L'irruzione dell'amore per una giovane cliente nella sua vita di uomo di mezza età scatena una serie di avventure, a volte tragicomiche, a volte drammatiche, a volte grottesche, che sono l'occasione per una panoramica sul mondo dell'alpinismo moderno e sul mondo moderno tout court.

di Bruno Mocenigo

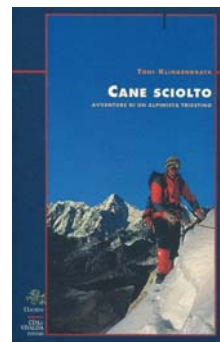


## ALTRE NOVITA'



Joe Simpson  
**Il richiamo del silenzio**  
 Mondadori

Toni Klingendrath  
**Cane sciolto**  
 Collana "I Licheni" CDA & Vivalda Editori



È ARRIVATO FRANCESCO BALLATORE

## IL CAI NELLA RETE INTERNET

[www.caicervignano.it](http://www.caicervignano.it)

Contatti e-mail:

[info@caicervignano.it](mailto:info@caicervignano.it)

[presidente@caicervignano.it](mailto:presidente@caicervignano.it)

[grupprocciatori@caicervignano.it](mailto:grupprocciatori@caicervignano.it)